Anno XXXIV — Domenica 26 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 207

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Uniamoci contro i sovversivi!

Da una lettera romana stralciamo questo brano che è quasi un corollario di quanto siamo andati scrivendo, in questi giorni, a proposito delle Leghe popolari:

La unione dei radicali, sedicentisi costituzionali, colle parti attive ed operose dei nemici della monarchia e dell'ordinamento sociale, sarà la dimostrazione limpida dèl fatto che nemmeno il più mostruoso dei delitti ha potuto influire su cecità irremediabili.

L'accordo fra i costituzionali sinceramente devoti al Re ed alla patria, desiderosi di migliorare le condizioni del popolo, ma pronti a combattere energicamente lo spirito di rivolta e gli odi di classe, costituirà il più efficace ostacolo ai nuovi danni che la lega dei sovversivi indubbiamente preparerebbe all'Italia.

Ed è debito della stampa liberale di insistere ogni giorno sulla imperiosa ed urgente necessità dell'accordo, di cui fu segno, lodevolissimo e gradito al paese, la riconciliazione personale, del 9 agosto, davanti al feretro di Umberto I, degli onorevoli Sonnino e Luzzatti, dei quali l'opera può essere utile al Re ed alla patria, che hanno bisogno di tutte le buone volontà, di tutti gli ingegni e di tutti i cuori affezionati e devoti.

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALIGHIERI

che si terrà a Ravenna il 27, 28, 29 e 30 settembre avrà una importanza grandissima, sia per le relazioni che vi si faranno, sia per l'intervento delle rappresentanze da ogni parte d'Italia e specialmente da Roma.

Per la prima volta, dacchè si tengono codeste annuali riunioni, che acquistano un carattere sempre più solenne, a Ravenna interverranno il ministro e il sottosegretario dell'istruzione pubblica.

Così almeno si annuncia da Roma e speriamo e auguriamo che sia. E' tempo che gli uomini che sono al potere diano il loro aperto concorso a questa Società che difende la lingua e la coltura italiana dentro e fuori dai confini del Regno.

Il ministro, che presiede allo sviluppo della coltura nazionale, non può stare lontano da un congresso nel quale si discutono interessi vitali dello Stato.

* *

Ci scrivono da Roma, 24:

Oltre il ministro on. Gallo e il sottosegretario all'istruzione, on. Panzacchi assisteranno al Congresso di Ravenna l'on. Pascolato, ministro delle Poste e Telegrafi e l'on. Rava sottosegretario di Stato.

Il Comitato di Ravenna ha saputo preparare un seducente programma di di accoglienze: illuminazione, concerti musicali, regate internazionali, gita in Pineta, (oltre le visite agli insigni monumenti della città), e per lo spettacolo al teatro ha potuto ottenere la generosa adesione di Ermete Novelli.

Il Re ed i veterani 1848 49

Roma, 25 ore 17. — Come ricorderete il Re, firmando il decreto col col quale è stato concesso l'assegno vitalizio ad altri 3000 veterani delle guerre per l'indipendenza 1848-49, espresse la volontà che si sollecitasse il disbrigo delle pratiche amministrative per non ritardare oltre il pagamento di questo assegno.

Il ministro della guerra, per la parte che lo riguarda, ha esaurito già le pratiche volute, e non appena la Corte dei conti avrà rilasciato il *nulla osta*, s'incomincierà a corrispondere l'assegno agli aventi diritto che hanno le domande regolarmente documentate.

L'on. Lucchini e il comunicato del Vaticano

Il deputato di Verona on. Luigi Lucchini consigliere di Cassazione e zanardelliano scrive all' « *Adige* » di Verona una lunga lettera per dar pienamente ragione al Vaticano circa la proibizione — fatta in forma così disgutosa — della preghiera della Regina.

L'on. Lucchini scrive:

« Ma che si viene a parlare d'intransigenza, di sconvenienza, d'indecenza, di offesa al dolore e al sentimento nazionale! La Sacra Congregazione e per essa il Vaticano erano niente più e niente meno che nel loro diritto e nel loro dovere ».

Il democratico Lucchini non ha avuto mai una grande criterio politico, ma ora, si vede, gli è venuto a mancare anche il criterio patriottico.

La guerra in Cina

IL PALAZZO DI TUAN INCENDIATO

Londra 25 ore 9 e 20 — I giornali hanno da Takù 23 agosto: Si annunzia ufficialmente che le truppe internazionali incendiarono la residenza del principe di Tuan a Pechino.

Fra tedeschi e francesi nell'Estremo Oriente

Berlino 24 — La *Kreuzzeitung* riferisce un notevole atto di cortesia fra una nave tedesca ed una nave francese. Uno dei componenti il riparto di truppa imbarcato sul piroscafo-trasporto *Rhein* scrive al giornale suddetto:

Il piroscafo *Rhein*, durante la sua rotta, raggiunse e sorpassò la nave da guerra francese *Redoutable*. A bordo dell'una e dell'altra nave s'erano puntati i cannocchiali per esaminarsi a vicenda con curiosità. Il *Rhein*, dopo aver oltrepassato la *Redoutable* le si riavvicinò e la banda militare ch'era a bordo della nostra nave intonò la marsigliese, l'antica canzone rivoluzionaria dei francesi.

Appena si fu spenta l'ultima nota, ecco che dalla nave francese ci giunge all'orecchio l'aria notissima della nostra canzone *Ichi bin ein Freund* «(Son un amico.»)

UN TEDESCO FUCILATO AL TRANSVAAL

La cospirazione per rapire Roberts

La *Stefani* ci comunica:

Pretoria 25 ore 9. — Il luogotenente Cordua, condannato a morte dal Tribunale di guerra per la cospirazione contro lord Roberts, fu ieri fucilato.

Il luogotenente Cordua era un tedesco andato nel Transvaal fino dal 1896. Al principio della guerra si era arruolato nell'esercito boero, distinguendosi in vari combattimenti.

Tempo fa a Pretoria si era scoperta una congiura per uccidere tutta l'ufficialità inglese alloggiata nella città e per rapire lord Roberts, trasportandolo prigioniero nel campo del generale Botha.

Scoperta la cospirazione, il Cordua fu arrestato e processato. Egli tentò di difendersi, asserendo che l'idea di rapire lord Roberts gli era stata suggerita da certo Gano agente della polizia britannica, spagnuolo d'origine. Il Gano negò quanto asseriva il Cordua; e giurò che egli aveva saputo della congiura, otto giorni dopo l'arresto del Cordua.

In seguito a queste e ad altre risultanze, il Cordua fu condannato a morte e fucilato.

LA DISFATTA DI DEWETT

Londra 25 ore 10. — Si ha da Pretoria: Il colonnello Baden-Powell e Paget arrestarono la marcia di Dewet di cui furono disperse le truppe. Dewet ha attraversato i monti Maglies.

Il grano non manca

Roma 25, ore 21. — Sono notevolmente diminuite le richieste da parte dei municipi per avere dei grani dai depositi militari.

Ciò vuol dire che non v'è la penuria di grano che nei passati giorni si temeva e che ha destato qualche allarme.

Pel XX settembre a Roma

Il Comitato delle feste per il XX settembre, presieduto dall'onor. Felice Santini, ha comunicata alla stampa una circolare colla quale avverte che il Comitato stesso, malgrado il dolore che sente nell'animo, ha deciso di rendere ancora più imponente la manifestazione che gl'italiani debbono rendere al concetto della patria ed alla memoria del Re assassinato.

Perciò ha deciso di coniare tre medaglie d'oro, da offrire nella data gloriosa ai nuovi Sovrani, alla Regina Margherita e al sindaco di Roma.

Tale offerta dovrà però avere carattere essenzialmente nazionale. A questo fine il Comitato si è anche rivolto alla stampa delle singole città per portare a conoscenza del pubblico l'inizio della sottoscrizione. Le offerte si prega inviarle al cassiere del Comitato signor Stacchini cav. Carlo, via Ancona, numero 20, Roma.

Il Comitato esecutivo delle feste XX settembre, data la ristrettezza del tempo, e perchè in quest'anno memorando non manchi una solenne manifestazione della coscienza nazionale, ha incaricato una Commissione esecutiva di organizzare e compilare il lavoro all'intento di preparare un solenne pellegrinaggio per portare le medaglie d'oro ai Sovrani, alla Regina Margherita e al sindaco di Roma, e per deporre al Pantheon la corona votiva al Padre della Patria e la palma del martirio al Re forte e gentile, vittima d'un orribile misfatto.

Il Comitato esecutivo ha perciò rivolto appello a tutti i sindaci d'Italia, perchè vogliano concorrere con speciali oblazioni alla spesa per la coniazione delle medaglie, per le corone e per una larga beneficenza ai poveri di Roma.

La vacillante salute di Carducci

Da Madesimo giungono notizie non liete intorno alla salute del poeta Carducci, che trovasi lassù, nella villa Adele dal principio di luglio.

Pare che quest'anno l'aria pura di quella stazione non abbia avuto sulla salute del poeta i benefici effetti degli anni scorsi, e ciò causa la natura della della malattia che lo affligge.

Si recò a Madesimo per visitarlo il dottor prof. Rovighi, che si tratterrà lassù alcuni giorni.

Auguriamo al poeta che il soggiorno di Madesimo gli ridia l'antico vigore.

COME LAVORAVA UN NOTO ANARCHICO

fra i giovanetti socialisti di Torino

Come abbiamo accennato l'altro ieri la questura di Torino si è decisa a procedere all'arresto del famoso anarchico torinese Domenico Zavattero.

Il motivo fu per una condanna avuta sin dallo scorso anno (e lo si arrestò ora!) e non compresa nell'amnistia.

Inoltre egli in questi giorni aveva riportato una condanna di due anni ad Ancona quale direttore del giornale anarchico *L'Agitazione*.

Ora ecco che cosa aveva fatto in questi ultimi mesi, il Zavattero, che da un pezzo doveva essere in prigione.

Scrivono da Torino alla *Sera*:

Il Zavattero in questi ultimi mesi aveva fatto nella nostra città numerosi proseliti, fra cui parecchi socialisti che passarono nel campo anarchico e, quel ch'è più doloroso, dei giovanetti dai 16 ai 18 anni di buona famiglia fra cui studenti universitari e figli di militari.

Il Zavattero aveva formato così una specie di società, entrati nella quale, i nuovi affigliati dovevano prestargli giuramento di fedeltà.

Essi si trovavano alla sera anche nei ritrovi più frequentati.

Soventi il capo teneva delle conferenze e queste avevano luogo pure di sera all'aperto in collina.

Più volte le guardie che avevano l'incarico di pedinare lo Zavattero, li trovarono in strade deserte a tarda ora, ed ebbero così agio di conoscerli e prenderne nota.

Arrestato il caporione anche i compagni vennero condotti in questura, ma poscia rilasciati.

Essi avevano fatto una colletta raccogliendo una discreta somma che doveva servire allo Zavattero per recarsi in Svizzera.

Inoltre avevano deliberato di fondare un giornale anarchico nella nostra città.

Termino col dirvi che la questura era informata di tutto... e lasciava fare.

Contro i neri e contro i rossi

L'*Italie* di Roma ha fatto questa osservazione:

«I gendarmi che dovettero custodire la redazione dell'*Avanti* dopo il delitto di Monza, ora garantiscono gli uffici dell'*Osservatore Romano* contro eventuali dimostrazioni ostili».

La polizia, nell'un caso e nell'altro, ha temuto la giustizia del popolo — che è giustizia di Dio.

Arresto del ladro di un milione

Ci scrivono da Londra:

Ricorderete che nel gennaio dello scorso anno, un furto audacissimo veniva commesso a danno della casa bancaria Parr.

Questo furto era nientemeno che di un milione e 395 mila franchi.

Nonostante le attivissime ricerche fatte, la polizia non era riuscita a scoprire il ladro, e oramai pareva che questo dovesse rimanere per sempre avvolto nel mistero.

In questi giorni un tale, già impiegato della banca Parr, e che pochi giorni dopo il furto aveva dato tranquillamente le sue dimissioni, tentava di spacciare a dritta e a sinistra le *banknotes* che aveva rubato, e sulle quali la Casa Parr aveva già messo diffida.

Questo fatto attrasse l'attenzione della polizia, la quale, riprese le sue ricerche, trasse in arresto l'ex impiegato infedele e poco abile.

La Patrie!!

Tel. da Parigi, 24, alla *Sera*:

Un commissario perquisì gli uffici del giornale nazionalista *La Patrie* perchè nella sua « Salle de dépêche » offriva mediante dieci centesimi introdotti in apparecchi chiamati mutoscopi delle fotografie di una oscenità rivoltante.

I mutoscopi furono sequestrati per attentati alla morale pubblica.

L'on. Martini a Capodimonte

Notizie dell'Eritrea

Napoli 25. — Oggi il Re ha ricevuto a Capodimonte l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Il colloquio ha durato oltre mezz'ora.

L'on. Martini narrò al Re che appena comunicatagli la notizia dell'assassinio di Umberto, pubblicò due bandi uno per gl'indigeni, l'altro per gl'italiani.

Oltre il funerale fatto dagli italiani, il settimo giorno vi fu un funerale per cura degli indigeni.

Sulla vasta pianura che stendesi a piedi di Asmara convennero oltre 10 mila uomini, facendo un largo cerchio intorno a un immenso catafalco.

Le preghiere dei preti erano accompagnate dalle salmodie della folla, mentre più in là echeggiavano salve di fucileria

Poi i canti e le preghiere tacquero e i capi salirono la collina portando al governatore, che colà trovavasi, in dono vacche, muli, pecore e capretti.

Sulle delimitazione dei confini, il governatore mantenne il riserbo, mostrandosi fiducioso nell'avvenire della colonia.

Disse che i coloni ascendono a 1190.

La ferrovia procede spedita ed è già a Ghinda. Il governatore percorse gran parte della colonia, ricca di quarzi auriferi, e indagò quale frutto potessero dare le euforbie al lavoro italiano.

Disse anche che i rapporti col nuovo ras del Tigrè sono buoni.

Il ras mandò una lettera devota al governatore con il dono di un cavallo bajo.

Ras Oliè scrisse pure in occasione dell'assassinio del Re.

Sono da usufruirsi anche i prodotti secondari della barbabietola da zucchero

Colla fine d'agosto i proprietari friulani che devono occuparsi della raccolta delle barbabietole per l'invio alle zucchererie di S. Giorgio e di S. Vito, devono pure preoccuparsi dei residui di un tale prodotto, di quei residui che non si ritirano dalla fabbrica ma che rimangono nel podere e sarebbe grande torto non convenientemente usufruire. Solo tutto usufruendo a dovere la coltivazione di questa radice da zucchero può riuscire conveniente e rimunerativa ai nostri agricoltori, giustamente preoccupati dei risultati della nuova industria, nuova pel Friuli.

Le foglie ed i colletti delle barbabietole possono costituire una risorsa foraggera per le nostre stalle, specialmente se mancano foraggi verdi.

E' sempre però un mangime scarso di elementi nutritivi, tropo ricco in acqua e se somministrato in quantità eccessiva agli animali può provocar loro diarrea, gonfiezza e dolori agli intestini.

Somministrati questi prodotti secondari in quantità limitata e completata con altri mangimi più ricchi (fieno, panelli, crusche, farine ecc. ecc.) si possono avere notevoli vantaggi specialmente con animali giovani e da latte.

Infatti i vitelli ingrassano più facilmente e le vacche danno una quantità di latte maggiore.

La quantità di foglie e colletti da somministrarsi agli animali deve stare fra i 5 e 10 Kilog. al giorno per capo grosso e da 2 a 3 Kilog. al giorno ai vitelli, alternate a fieno o altre sostanze foraggère più nutrienti.

Se la quantità che si ha a disposizione per la raccolta totale delle barbabietole è superiore alla quantità che può venir conservata nella stalla, si consiglia infossare questi prodotti per conservarli; in tal modo alcuni sali organici che provocano disturbi intestinali agli animali si decompongono nei silò e se ne ricava poi del mangime più sano e di qualità migliore.

Le norme per l'applicazione delle tasse scolastiche

L'on. Gallo, ministro dell'istruzione, ha diramato la seguente circolare ai provveditori e presidenti delle Giunte di vigilanza:

« D'accordo col ministero delle finanze, questo ministero ha stabilito le norme seguenti per l'applicazione della legge 12 luglio 1900, N. 259, nella parte concernente le tasse scolastiche:

1. Per gli esami di ammissione e di licenza sostenuti nella decorsa sessione estiva restano valide le tasse già pagate nel decorso giugno senza obbligo di pagare supplementi.

2. Non sono obbligati a pagare le tasse di diploma quei candidati che superarono l'esame di licenza nella decorsa sessione estiva e coloro che avendo fallite alcune prove nella suddetta sessione, conseguiranno la licenza in seguito ad esami di riparazione della prossima sessione autunnale quando non siano obbligati per il regio decreto del 4 luglio 1898 al pagamento della tassa di licenza in ciascuna sessione di esami.

3. Coloro che si presentano agli esami di licenza della sessione autunnale per la prima volta e quelli che per riparare prove fallite degli esami degli anni precedenti sono tenuti, per effetto del citato R. decreto, al pagamento delle tasse di licenza e di diploma nella misura determinata dalla nuova legge.

4. Le tasse, secondo la nuova legge, saranno applicate col nuovo anno scolastico.

Con queste disposizioni di massima il ministero risponde ai parecchi quesiti ricevuti sull'argomento ».

La legge sugli infortuni

Un altra circolare ministeriale

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramato tre circolari ai prefetti, ai presidenti delle Camere di commercio, agli ispettori e agli ingegneri incaricati delle ispezioni per la esecuzione della legge relativa agli infortuni nel lavoro.

Tali circolari hanno per scopo di provvedere efficacemente affinchè la legge abbia dovunque piena e sicura applicazione.

Quindi, il ministro ha ora disposto con una circolare, norme e istruzioni uniformi intorno alla vigilanza.

Con l'altra, il ministro fa assegnamento sulla cooperazione delle Camere di commercio.

Colla terza eccita i prefetti a voler disporre che le autorità di pubblica sicurezza usino la maggiore vigilanza per ottenere che siano denunziati tutti gli infortuni, dei quali la denunzia è obbligatoria, perchè la legge sugli infortunii ha per fine il doppio beneficio di evitare e diminuire gli infortuni sul lavoro, risarcire i danni e in pari tempo eliminare gli attriti nocivi alla necessaria armonia fra lavoratori e industriali.

Cronaca provinciale

DA AVIANO

Ci scrivono in data 25:

Questa graziosa, tranquilla Aviano dovrebb'essere assai più che non sia, conosciuta e ricercata da quanti amano procurarsi un mese di tranquilli riposi fra il verde della campagna, e pascere lo sguardo nei belli e variati prospetti della montagna. Per sè il paese non è molto elevato dal livello del mare, ma la vicinanza dei monti e la felicità della positura lo beatificano di aria viva, elastica e refrigerante pure nel cuore della state, più di quel che soglia accadere in molti paesi elevati di montagna. Il venirci è facile e comodo, perchè basta un'ora di vettura a trasportarci dalla stazione di Pordenone ad Aviano: dove, ripeto, l'occhio che ha spaziato lungo tutta la strada nella vasta pianura friulana, vede aprirsi di fronte, a settentrione e a ponente, la maestosa catena delle Alpi. E facilissimo è da Aviano accedere ai monti, perchè i paesetti più vicini ne toccano il piede o ne abbelliscono qua e là le falde. Nè a render gradito questo soggiorno, mancano i comodi della vita e la bontà del vitto. Due buoni alberghi provvedono a quest'uopo; e vi si trova ottimo il carname, specialmente il vitello, e non meno buono il vino. Del latte non parlo, ch'è davvero incomparabile. Il tutto poi è reso più gradito dalla cordialità schietta delle accoglienze che gli abitanti vi fanno.

Tutti gli anni, dopo la metà d'agosto, la grande pianura che si stende fra Pordenone e Aviano diventa campo di esercitazioni e manovre alla cavalleria, acquartierata, parte in Pordenone, parte qui. Non è a dire quanto brio e quanta vita portino i reggimenti di cavalleria nel paese: e vi portano altresì la novità gradita d'una buona banda che suona da una a due volte la settimana.

Nell'insieme, questo paese ameno e lieto dal quale belle e comode strade si par-

tano, conducendo ad altri paeselli, belli o per sito o per qualche curiosità; benedetto com'è da aria purissima e fresca, è tale, che chi c'è stato, non può a meno di tornarvi, e chi non c'è stato ancora, dovrebbe sentirsi invogliato a venirci, senza tema di aversene a pentire.

DA CODROIPO

Le feste di settembre

Ci scrivono in data 25:

I preparativi per le feste annunciate più volte nel vostro giornale procedono alacremente e tutto lascia credere che la riuscita sarà piena e completa.

Domani verranno diramati nuovi manifesti a colori con l'indicazione di tutti gli spettacoli.

Da parte sua il Comitato lavora indefessamente, ed invero merita una sentita parola di elogio poichè allo stesso si dovrà la riuscita delle feste.

Siccome nel giornale di oggi è comparso un articolo che conteneva delle lodi per alcuni componenti il Comitato stesso così essi mi pregarono a pubblicare le seguenti parole:

* *

I sottoscritti sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'autore dell'articolo comparso nel giornale d'oggi per aver voluto far pubbliche — con belle parole di elogio — le loro premure per bene organizzare i festeggiamenti del venturo settembre e colgono l'occasione per assicurare ch'essi, col medesimo zelo di prima, si adopreranno onde la riuscita sia completa, semprechè beninteso non venga meno l'opera indefessa, l'aiuto validissimo della stato maggiore composto dai signori Frova, Nava e Buttazzo.

Ballico, Cavarzere, Cigaina

DA PORDENONE

La disgraziata fine di un operaio

Ci scrivono in data 24:

Al Cotonificio di Torre è accaduta una gravissima disgrazia che fu causa della morte di un bravo figlio del lavoro.

L'operaio Pietro Coran di Giovanni di anni 27 mentre, verso le 2.30 ant. faceva discendere la gabbia dell'ascensore, cadde dal secondo piano dello stabilimento e battè con il petto sul pavimento.

Accorse subito il dott. D'Andrea, ma a nulla servirono le più amorose cure: alle 7 circa il Coran era cadavere!

DA MANIAGO

Arresto di un pittore

Ci scrivono in data 21:

Fu qui arrestato Alcibiade Polesi, pittore, del luogo, per lesioni oltre l'intenzione e colpose; fu deferito al Pretore di Maniago.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 25 agosto vario

Temperatura: Massima 27.7 Minima 19.5

Minima aperto: 18.2 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 752 staz'onaria

Effemeridi storiche

26 agosto 1755

Terremoto

A Sutrio, in Carnia, si avvertono due forti scosse di terremoto.

27 agosto 1717

Il trasporto di Ercole

La statua di Ercole (opera del Sansovino) è trasportato in Piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele.

Le comunicazioni telegrafiche dirette fra Udine e Milano

Le lettere del Ministro Pascolato al nostro Sindaco ed al V. P. della Camera di commercio

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha diretto al Senatore co. Antonino di Prampero Sindaco di Udine la seguente lettera:

Roma addì 23 agosto 1900.

Mi pregio comunicare alla S. V. Illustrissima che in omaggio al desiderio da lungo tempo espresso da codesta cittadinanza, fra breve verrà collocato l'ufficio telegrafico di Udine in relazione con quello di Milano.

Il collegamento verrà eseguito prolungando l'attuale filo Milano-Vicenza, provvedimento che, con opportune norme da darsi agli uffici, varrà a rendere più sollecito il movimento telegrafico fra il Friuli e la Lombardia, permettendo di trasmettere direttamente da Udine a Milano, e viceversa, i telegrammi ora costretti al transito per l'ufficio di Venezia.

E' questo un primo passo che risponde senza dubbio alle esigenze attuali; se l'aumento graduale delle corrispondenze telegrafiche o altre ragioni speciali, che non è dato prevedere, dimostrassero per l'avvenire insufficiente il progetto che sta per attuarsi, io farò quanto è in me affinchè le esigenze del bilancio consentano la grave spesa che sarebbe richiesta da una comunicazione diretta ad uso esclusivo di codesta città.

Voglia aggradire i sensi della mia affettuosa e profonda stima

Il Ministro f. *A. Pascolato*

* *

Il Ministro ha pure diretto al Vice-Presidente della Camera di Commercio la seguente lettera:

« Mi è grato comunicare alla S. V. I. che, *in omaggio alle giuste aspirazioni di cui codesta onor. Camera si rendeva interprete nello scorso anno*, si è disposto il collegamento telegrafico fra Udine e Milano.

« La comunicazione verrà formata prolungando l'attuale filo Milano-Vicenza, provvedimento questo che gli studi eseguiti da questa Amministrazione hanno dimostrato sufficiente a raggiungere il richiesto miglioramento delle comunicazioni fra il Friuli e la Lombardia.

« Mentre porto ciò a conoscenza della S. V. I., debbo aggiungere che qualora l'aumento graduale della corrispondenza telegrafica o altre esigenze, ora imprevedibili, dimostrassero insufficiente il provvedimento ora preso, io farò il possibile affinchè i ristretti limiti del bilancio lascino margine alla maggiore spesa richiesta dalla posa di un filo speciale da Udine a Milano. »

Solenni onoranze funebri in memoria di Re Umberto nella Parrocchia di S. Cristoforo

Ieri mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si celebrò una messa solenne a suffragio di Re Umberto.

Sulla porta maggiore esternamente si leggeva la seguente iscrizione:

Immondo sofdo
di tenebrose congrèghe
spense lo spirito
di UMBERTO I. RE d'ITALIA
la patria commossa terrorizzata
lo piange
e la Parrocchia di S. Cristoforo in gramaglie
con sublimi esequie
suffraga l'anima
di
tanto Padre

Nel mezzo della Chiesa tutta parata a lutto, sorgeva un ricco catafalco adorno di sempreverdi e palmizi con ai lati quattro bandiere nazionali abbrunate ed in alto lo stemma sabaudo.

Nel centro del catafalco sull'urna funeraria coperta di neri drappi spiccavano la corona Reale e lo scettro e nella parte anteriore una corona d'alloro con la sigla di Umberto.

Ai lati del catafalco le quattro seguenti iscrizioni:

Rampollo di magnanima Sabauda stirpe
beneamato Re dell'Italica gente
UMBERTO I.
Ahi! come fosti spietatamente spento!
la Parrocchia di S. Cristoforo Ti piange.

—

Egli fu buono fino all'ultimo respiro
e cadde vittima
della sua bontà

—

Egli fece del bene
non ebbe rancore
perdonò sempre
sacrificò la vita al dovere

—

Egli amò il suo popolo
non ebbe che un pensiero
il bene della Patria

Alle 9 1|2 cominciò la mesta cerimonia. Celebrò la messa il Reverendo Parroco don Domenico Raddi assistito dal clero della Parrocchia.

Vi era pure una rappresentanza ecclesiastica di altre Parrocchie della Città.

Notammo l'Intendente di Finanza cav. Cotta ed il conservatore dell'Archivio Notarile dott. Federico Barnaba.

Dopo la messa e prima delle Esequie, il Parroco parlò alla folla commossa ricordando le doti elette del Re buono e pietoso, rapito così crudelmente all'affetto del suo popolo.

La mesta cerimonia durò circa un'ora e mezza, ma anche nel pomeriggio fu un continuo pellegrinaggio di pietosi in gran parte popolani, che recavano il loro mesto tributo d'affetto alla memoria dell'amato Re.

* *

Un particolare toccante.

Nel pomeriggio, ci racconta un amico, quando la chiesa era quasi deserta, fu vista una giovine donna far inginocchiare una sua bambina ai piedi del catafalco e dalla bocca dell'innocente salì la prece che invoca la pace ai defunti.

LA SOLENNE FUNZIONE ALLE GRAZIE in suffragio di Re Umberto

I preparativi

Martedì 28 corr. trigesimo della morte di Re Umberto sarà celebrato nella Chiesa delle Grazie un solenne Ufficio funebre.

Si ripeterà la Messa di Mons. Tomadini già eseguita in Duomo. L'orchestra avrà posto nel coro con aumento d'istrumenti e di voci. Il quintetto d'arco sarà diretto dal M. Verza.

Per questa circostanza il m. Franz ha composto, come preludio, un *pensiero elegiaco* che ci si assicura di squisita fattura.

Per l'addobbo della Chiesa la direzione dei lavori fu assunta dalla Ditta Raiser che, con ottimo buon gusto disimpegna il suo mandato.

Il disegno del catafalco, maestoso, in forma di tempietto è idea originale del pittore Vincenzo Mattioni.

Va lodato il pensiero del Reverendo Parroco mons. Dell'Oste che ha voluto che tutti i preparativi, così per concetto come per mano d'opera, siano affidati a parrocchiani.

Intorno al catafalco sorgono quattro grandi piramidi di fucili con baionetta inastata. Sotto la cupola del tempietto si vede di scorcio l'urna funeraria coperta per metà dal manto reale sormontato dalla corona di Savoia; fasci d'armi e tamburelli adornano il catafalco.

Il Presbiterio assume un aspetto veramente imponente per la quantità e la disposizione degli addobbi.

Tutta la chiesa è severamente parata a nero e argento.

Colle sottoscrizioni fra i parrocchiani la mattina della messa solenne sarà deposta ai piedi del catafalco una grandiosa corona di fiori freschi.

Sono invitate: una rappresentanza del Reggimento di Cavalleria e dell'Ospedale militare di cui i soldati avranno la libera uscita; dell'Ospizio Esposti, Tribunale, Carceri giudiziarie ed altri Istituti della parrocchia.

Nell'esterno del templo le quattro grandi colonne del peristillio saranno velate con nastri funebri portanti scritte latine.

Nei due grandi specchiettoni dell'ingresso e contorno avranno posto due grandi epigrafi una in latino l'altra in italiano.

Con questa messa solenne di suffragio si chiudono le funzioni solennemente incominciate nel Duomo e successivamente proseguite nelle altre chiese parrocchiali della città.

UN CUSCINO DI EDELWEISS deposto nel trigesimo della morte di Umberto I

La Colonia Alpina di Studena — e cioè le bambine ed i bambini inviati per cura dal nostro Comitato protettore dell'infanzia in quella amenissima vallata — suggeriti e guidati dalla brava e buona maestra signorina Angelina Drouin, hanno raccolto nelle loro frequenti passeggiate sui monti circostanti, dei bellissimi *edelweiss* per intessere un grande cuscino, che vogliono deposta il 29 corrente sotto al busto di Umberto I (del De Paoli) che come si sa trovasi ora collocato nella nostra palestra di ginnastica.

Il cuscino recherà un grande nastro bleu attraversato in ambo i lati cadenti da tre nastri formanti la bandiera d'Italia, passati di traverso da due liste nere (in segno di lutto), che da un lato, nel basso, chiuderanno lo stemma della Provincia, e dall'altro quello del Comune.

Il nastro porterà la scritta *La Colonia alpina friulana a Re Umberto*.

L'idea gentile della signorina Drouin e la spontaneità con cui quei piccini si diedero all'opera per fare omaggio alla memoria del defunto nostro Sovrano meritano lodi speciali.

* *

Sappiamo che il 29 agosto la palestra di ginnastica sarà aperta al pubblico.

La commemorazione di Umberto I fatta dall'avv. Schiavi. Come abbiamo già annunciato l'egregio nostro amico avvocato L. C. Schiavi accettò l'invito fattogli dai cittadini italiani di Gorizia, di commemorare il Re Umberto I.

Ora si annunzia che la solenne commemorazione avrà luogo la sera del 1. settembre nella sala superiore del Caffè del teatro alle ore 21.

Società Operaia Generale

L'altra sera alle 20.30 ebbe luogo l'annunciata riunione del Consiglio della Società Operaia, sotto la presidenza del V. P. sig. A. Cossio.

Il V. P. comunicò che tutte le più vive insistenze fatte presso il Pres. sig. Leonardo Rizzani non riuscirono a farlo recedere dalle date dimissioni.

Il cons. Cremese fa caldi elogi dell'opera del sig. Rizzani, ma comprende che le ragioni da esso addotte sono rispettabili e persuasive.

Chiude proponendo il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

« Il Consiglio della Società Operaia di M. S. e I., riunito la sera di venerdì 24 agosto 1900, ed edotto delle dimissioni del proprio presidente sig. Leonardo Rizzani, spiacentissimo di non poter insistere nelle pratiche perchè receda dal proposito delle dimissioni e ciò per le esplicite e ripetute sue dichiarazioni a voce ed in iscritto; dispiacente di trovarsi nella dura necessità di portare all'assemblea la sua rinuncia, esprime i sensi della massima ed inalterabile stima e riconoscenza per quanto ebbe a fare per l'Associazione e per la classe operaia in genere, assicurandolo che Direzione, Consiglio e soci tutti lo accompagnano col pensiero e col cuore, augurandosi che la temporanea assenza possa esser breve e quindi il signor Rizzani riprenda l'opera sua intelligente a prò della nostra Associazione ».

Il V. P. fa quindi parecchie comunicazioni.

Risultò infondato il sospetto che un socio avesse fruito ingiustamente del sussidio.

In seguito al lutto per la morte del Re Umberto I. o non si farà quest'anno la solita gita sociale.

Non essendo stati mandati operai all'Esposizione di Verona, vennero invitati gli oblatori che avevano fatto offerte per questo scopo a disporre delle somme.

La Cassa di Risparmio lascia le lire 200 sino al momento che pagherà le lire 1000, suo quoto per la Scuola d'Arte e Mestieri.

Il signor Giuseppe Schiavi devolve le lire 4 versate al fondo pensioni; l'ingegnere Leonardo Pertoldi le lire 2, al fondo vedove; l'onor. comm. Bonaldo Stringher le lire 20 al fondo previdenza.

Esaurito l'ordine del giorno alcuni consiglieri interpellano la Direzione in riguardo alla nomina del nuovo presidente.

Il V. P. risponde che in breve verrà convocata l'assemblea generale dei soci, che deciderà sulle dimissioni del Presidente e sull'eventuale sua sostituzione.

Ad analoga domanda del consigliere Gabriele Tunini, il V. P. risponde che non ricevette ancora nessuna comunicazione sul da farsi in occasione del XX settembre.

La seduta venne levata alle 22.

* *

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha ieri dichiarato il fallimento di Botosso Agostino negoziante in coloniali e pizzicagnolo in via Grazzano.

Giudice delegato l'avv. Pietro Antiga, curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo. I creditori sono convocati per il 7 settembre alle ore 10 nella sede del Tribunale con un termine di giorni 30 per presentare le dichiarazioni di credito. Accordato un termine di giorni 3 al fallito per presentare il probilancio ed i libri di commercio. Chiusura del Verbale il giorno 5 ottobre.

Contravvenzione. Dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione per frode in commercio il carbonaio Filippo Noce fu Ottavio, di anni 42, da Empoli, abitante in via Grazzano.

Questuante arrestato. Fu arrestato per questua Gio. Batt. Mongiari fu Giacomo d'anni 50 di Pozzuolo.

La Banda cittadina. Ci si assicura che la Banda cittadina riprenderà i suoi concerti sotto la Loggia municipale giovedì 30 corr.

A S. Margherita Oggi ha luogo un grandioso concerto alla trattoria al « Panorama ». Alla sera illuminazione e fuochi.

Oltre i soliti treni partiranno da Udine treni speciali per Martignacco alle 16.10 e 22.10, da Martignacco per Udine alle 16.45 e 22.45.

A S. Giorgio di Nogaro si festeggia oggi la sagra di S. Bartolomeo. Verrà estratta una tombola e vi saranno altri divertimenti.

Partenza di un treno speciale da S. Giorgio di Nogaro alle 23.30, arrivo a Udine alle 0.30.

Nuovo ingegnere. All'Università di Padova, fu proclamato ingegnere al massimo dei punti il nostro concittadino *Riccardo Lorenzi*. La mente eletta, che alla severità degli studii matematici unisce l'amore per tutto ciò che è nobile e bello, gli dà non fallace promessa di un brillantissimo avvenire. A lui ed alla famiglia che vedono raggiunta la meta sognata le nostre sincere congratulazioni. *G.*

Le cartoline di Tafuri illustranti Napoli. E' uscita testè la collezione di cartoline a colori, del noto e distinto pittore R. Tafuri, rappresentanti Napoli e scene napoletane.

Le 25 cartoline che compongono la serie sono riuscitissime; veri quadretti del genere.

Sono in vendita — a prezzo veramente discreto — dal libraio *Barei* in via Cavour.

* *

Dal *Barei* si trova pure vendibile una recentissima serie di cartoline commemoranti il regicidio.

Sono cinque e raffigurano:

Il Re dispensa le premiazioni ai ginnasti — Il regicidio — Il ritorno alla villa Reale — «Dottore me lo salvi» — La prima notizia al figlio — L'arrivo del nuovo Re a Monza.

Mercato delle frutta

Ieri mattina si fecero i seguenti prezzi: Pera L. 8, 9, 10 11, 12, 13, 15, 20 al quintale — Pesche: L. 14, 15, 20, 25, 28, 30, 35, 40, 50, 55, 65, id. Pomi: L. 7, 20 id, Uva: L. 20, 30, 32, 35, 45 id. — Susine: L. 6, 8, 9, 10 id. — Cornioli: L. 8, 10 id. — Fichi: L. 16, 20, 25, id.

Estrazione di Venezia
del 25 agosto 1900

46 - 11 - 43 - 24 - 82

Il coraggio civile del "Principale„ e dei suoi tirapiedi

Il Principale del *Paese* ha pagato mezzo litro di vino ad un povero diavolo, mentalmente squalificato, per fargli mettere la firma sotto un articolaccio, nel quale si dà del *pagnottista* al nostro direttore. Non potendo, senza far ridere il Friuli di qua e di là del Judrio, qualificare con questo povero diavolo, del quale si abusò con mezzi che lasciamo al pubblico di qualificare, vogliamo dire qualche cosa degli scrittori del *Paese*, che vanno ogni sabato meglio rivelando la loro peregrina qualità di pionieri dell'avvenire.

Costoro hanno dunque questo metodo: attaccano, ingiuriano, insinuano, celandosi dietro il solito gerente, testa di legno, o dietro un sedicente direttore che non è grado, spesso, di capire interamente neanche quello che trova pubblicato.

Mai, un giorno che uno di costoro abbia sentito il bisogno di mostrare la faccia, di dichiarare: « Sì, sono io che ho scritto queste, sono io che rispondo! » Ricordiamo un cotale che si firmava *Quel delle dindie* e che sfidato a svelarsi, dopo aver pubblicato certe sudicerie di Giovenale che egli avrebbe (si dicono) imparato in un Seminario, battè coraggiosamente in ritirata, proclamando che non voleva essere trascinato a fare una questione personale. E non lo si trascinava che a dire chi era! Ma a lui premeva, come si è visto, di non qualificarsi!!

E non vengano fuori con Dario Papa, repubblicano galantuomo. Dario Papa che fu sino ai quaranta anni fieramente monarchico, fu dipoi fieramente repubblicano, — ma senza ambagi, come era nel suo temperamento di uomo libero e schietto. E, appunto perchè tale era, Dario Papa, se li vedesse e li sentisse questi scrittori del *Paese* direbbe loro: „Tacete bu...rloni! Chi siete voi? Dove andate? Che cosa volete?„

Se siete socialisti, perchè non lo dite? Se siete repubblicani, perchè non lo confessate? Se siete monarchici, perchè non lo proclamate? Dario Papa non si è mai nascosto dietro gerenti irresponsabili! Egli era un giornalista moderno, nel vero senso della parola e non ammetteva questi indegni sotterfugi. Non siete i veri apostoli della libertà? Non siete il *liebig* della onestà politica? E perchè allora non mettete *i vostri nomi* sotto *la vostra roba*? Perchè vi nascondete?

Ci dicono che certi collaboratori del Principale sono costruiti solidamente; ebbene, tanto più è da meravigliarsi che non abbiano il coraggio civile di porre la loro firma agli attacchi che muovono contro gli avversari, che si mettano al riparo di povera gente che nessuno può tenere responsabile e contro la quale sarebbe fuori di posto incrudelire.

Gli scrittori del *Paese* che parlano con tanta spavalderia e che, come diciamo più sotto, ingiuriano con tanta animosità, dopo alcuni anni di codesto giuoco, dovrebbero sentire il bisogno di manifestarsi, di far vedere alla gente che li ascolta le loro persone.

Nelle lotte politiche, tutto ha da essere pubblico, aperto, controllabile. Amici ed avversari devono sapere chi è il tale che mena colpi contro la monarchia, chi è il tale altro che sostiene l'*Avanti*, chi è il terzo che vuol essere nell'orbita delle istituzioni — tutto si ha da sapere e da vedere.

E se si vuol fare i *bulì*, bisogna farlo a proprie spese — non alle spalle di due infelici gerenti irresponsabili.

Quando si è provvisti d'un così grande *stock* di moralità politica, si dovrebbe anche darsi la pena di battezzare i propri figliuoli — e non mandarli per il mondo, come tanti bastardi. Si dovrebbe avere quel coraggio civile che ogni uomo politico che si rispetta ha sempre avuto e che gli scrittori del *Paese* non sono ancora riusciti a trovare.

Canagliate

Nel *Paese* di iersera, a proposito di un articolo sulla *Patria*, firmato *Syrius* troviamo:

Si sa che quasi ogni forcaiuolo è un composto di asino e di tigre; in questo, (nel *Syrius*) come vedremo, c'è dello sciacallo, ma l'asino sovrabbonda.

Non sappiamo chi sia questo *Syrius* (lo dirà forse lunedì la *Patria*), ma non è per lui che scriviamo. Scriviamo per una ragione d'ordine generale, avendo lette queste parole in un diario che va nelle mani del popolo, magari col *lecchetto* dei numeri del lotto, — la tassa sull'ignoranza, scontata anche per questa via ad usura.

E diciamo semplicemente questo: che parlare al pubblico non dirozzato in quel modo dei propri avversari è una canagliata bella e buona — è un eccitare l'odio di classe — è la propaganda più sporca (perchè tollerata dalla libertà) della guerra civile.

E saremmo curiosi di sapere chi sia questo leone.... anzi questa bocca del leone, che insulta e dell'insulto non si rende responsabile.

Deve essere un gran bell'animale!

Rimandiamo

a martedì, per mancanza di spazio, un articolo sulla questione della conciliazione col Vaticano e sulle nuove tenerezze di certi democratici per i clericali.

Al Padiglione delle varietà in Giardino Grande, oggi hanno luogo due rappresentazioni la prima alle ore 5.30 pomeridiane. Alla sera alle ore 8 e mezza la drammatica compagnia diretta dal sig. Antonio Zamperla rappresenterà il dramma storico in 5 atti *Sisto V. Pontefice di Roma*. Terminerà lo spettacolo con una brillantissima farsa.

Avvenimento lieto

Ci scrivono da Cussignacco in data 25:

Domenica 2 settembre p. v. in questa tranquilla frazione si festeggierà un lieto quanto raro avvenimento — il cinquantesimo anniversario dacchè Della Rovere don. Felice — fece il suo ingresso trionfale quale pastore di questa Parrocchia, vale a dire le nozze d'oro.

Gentiluomo su tutta l'estensione della parola, dotato di cuore nobile e generoso, di un'anima eletta e proclive ad ogni sentimento gentile e pietoso, tutta la vita sua consacrò per il ben'essere dei suoi parrocchiani e per soccorrere i poveri che mai indarno a Lui si rivolsero.

Il paesello giubilante, con slancio spontaneo, erompente dal cuore, concorrerà unanime a solennizzare tale fausta ricorrenza quale attestazione di sincero affetto e viva riconoscenza che nutre verso l'ottimo Parroco per i molteplici benefici ricevuti e ch tuttora, con animo sublime, persevera a dispensare. Al vero e seguace ministro del Vangelo, al sacerdote caritatevole e pio gli sia propizio il Fato e prosperose le sorti.

A suo tempo pubblicheremo il programma dettagliato della festa.

D. S.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 agosto

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	9	femmine	10	
» morti	»	1	»	—	
» Esposti	»	1	»	—	
Totale	»	11	»	10	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batt. Cantoni agricoltore con Anna Zilli casalinga — Luigi Lazzaroni negoziante con Lucia Casarsa casalinga — co. Francesco Beria di Sale e d'Argentina capitano di cavalleria con Maria cont. di Trento agiata — Carlo Degano calzolaio con Giuditta Merlino tessitrice — Rinaldo Saccomani fornaio con Maria Passagni ostessa — Luigi Nigris pittore con Giuseppina Cimini sarta — Ettore Driussi ragioniere con Teodorica Tirindelli casalinga.

MATRIMONI

Massimiliano Gregoricchio fal guame con Amelia Fantini sarta — Giuseppe Venier falegname con Ida Vidussi operaia — Francesco Ortiga agente di commercio con Regina Din casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Gino Modotti di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 9 — Ines Pravisani di Angelo, di anni 19 sarta — Domenica Darisetti-Cassetti fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Lucia Liozi Pognicis Serafino d'anni 65 casalinga — Giacomina Gatt lin di Vittorio d'anni 2 — Rosa Calligaris di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Disnan fu Giuseppe d'anni 50 bottonaio — Angelino Miotto di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Mero di Gicachino d'anni 9 scolara — Pietro Bot fu Giuseppe d'anni 77 bracciante — Antonio Bertolini fu Costantino d'anni 55 infermiere — Nicolò Gabini fu Pietro d'anni 77 facchino — Angela Farlani-Variolo fu Ferdinando di anni 58 casalinga — Tomaso Pillinini di Nicolò d'anni 46 cuoco — Maria Scialino fu Pietro d'anni 23 sarta — Maria Castellarin-Quattrin fu Antonio di anni 69 contadina — Giuditta Vuerich Filaferro fu Antonio d'anni 59 contadina — Teresa Zin-Montagnese fu Antonio d'anni 71 contadina — Giovanni Vettori fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Luigia Pittioni-Clebesc Gio. Batta d'anni 39 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Serafino Toseno di mesi 10 — Evelina Nailati di mesi 5.

Totale N. **22**

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

SPORT

Il gene e dell'automobile

L'accademia francese ha, dopo un lungo e grave ponzamento, deciso che *automobile* è di genere maschile.

Molti in Francia hanno manifestato un vivo malcontento (perchè poi?), per il modo con cui il supremo consesso è arrivato a questa conclusione, punto razionale....

L'accademia chiese il parere dell'*Automobile club* il quale a maggioranza deliberò che il veicolo senza bestie da tiro è di genere maschile...

Per me e per tanti altri.. come me la faccenda interessa poco: sia un maschio, sia una femmina, saremo sempre costretti a scansarsi quando passa e a camminare guardinghi per non fare una morte di cattivo.... genere.

Per i pedoni in... genere, l'automobile è un genere... seccante...

Però è un fatto che dovendo affibbiarne uno dei due, gli spetta il maschile. Fino ad ora i *teuf-teuf*, per quanto perfezionati e comodi, non hanno niente della grazia femminile, nè nell'andatura, nè nella voce. Sembrano piuttosto degli ippopotami sulle ruote.

Teatro Minerva

Le recite straordinarie della compagnia comica dialettale veneziana diretta dal cav. *Ferruccio Benini* avranno luogo nelle sere del 18, 19, 20 e 21 settembre p. v.

RIVISTA DEI COTONI

Cotoni. Dopo esser saliti di 22 a 25 punti, i prezzi a New-York discesero, durante la settimana chiusasi ieri, fino al limite lasciato venerdì scorso, per tutte le altre consegne meno che per i cotoni pronti e per la consegna di settembre.

Il rialzo sui futuri fu dovuto dapprincipio a notizie sfavorevoli dall'interno, dove si lamentava l'apertura precoce dei bioccoli di cotone, ma susseguì poi la solita reazione. Comunque non si è perduto terreno e la previsione non è quindi che per una pronta ripresa.

Ribassarono invece i cotoni pronti, per lo scarso interesse che finì per destare il cotone vecchio.

La poca domanda ha fatto che i rialzisti si alleggerissero di roba pronta per non averla in groppa al sopraggiungere del cotone nuovo, per quanto questo sia sempre in ritardo.

Ecco il confronto fra i prezzi di chiusura di ieri a New-York e quelli di chiusura di venerdì scorso:

Agosto	cent.	8.95	contro	9.18
Settembre	»	8.58	»	8.64
Ottobre	»	8.41	»	8.42
Novembre	»	8.29	»	8.30
Dicembre	»	8.27	»	8.26
Gennaio	»	8.28	»	8.29
Febbraio	»	8.29	»	8.28
Marzo	»	8.31	»	8.30
Aprile	»	8.32	»	8.31
Maggio	»	8.33	»	8.33

A Liverpool la settimana passò calmissima con pochissimi affari, ma anche con un rialzo nei pronti Americani di $^5/_{32}$ e di $^1/_{32}$ sui futuri. Gli Indiani invariati. Però ci mancò il solito telegramma di chiusura di ieri.

Filati e tessuti. Manchester, un po' per le vacanze autunnali, un po' per la pochissima domanda di prodotti, lavora poco: il lavoro è parecchio trascurato in questo mese.

La filatura italiana ha venduto qualchecosa anche in settimana; se non molto, tanto da campare!

La tessitura fece ancora pochi e magri affari, come da tempo purtroppo è abituata.

Manca sempre la domanda, non si sa giudicare se per esser diminuito definitivamente il consumo per effetto dei prezzi cari, o per la sosta che perdura fino ad esaurimento dei depositi.

Probabilmente le cause saranno entrambi, ma comunque la tessitura italiana deve studiare nuovamente l'esportazione interrotta, per trovar in essa lo sfogo dei prodotti che l'interno non arriva a prenderle interamente. Così facendo, dovrà forse contentarsi di guadagnar pochissimo o non guadagnare affatto, ma deve procurar sopratutto di non sovraccaricare il mercato interno, come altre volte fece, con prezzi rovinosi d'effetto forse del momento, ma di certa crisi duratura. La lotta diventa difficile perchè si va a cozzare contro colossi, ma l'Italia, fidente in sè stessa, non deve per questo ritrarsi!

Filati e tessuti mantennero in settimana i loro prezzi.

Udine 25 agosto 1900 V. M.

GIUDA INGLESI

Londra, 24. — Il *Colonial Office* ha pubblicato le lettere dei deputati inglesi sequestrate a Pretoria.

Più gravemente compromesso è il deputato Clark. Una settimana prima delle ostilità scriveva a Kruger e a Joubert avvisandoli che le condizioni che il Governo inglese vorrebbe imporre sarebbero tali da rendere la guerra inevitabile e soggiungeva: « Non desidero di darvi consigli. Certamente, se occuperete immediatamente tutti i passi delle montagne, potrete difendervi meglio, tuttavia temo che facendo ciò, darete occasione ai vostri nemici di accusarvi di tentata aggressione. Però le accuse maligne contro voi si accumuleranno qualunque cosa facciate ».

La stampa invece contro Clark violentemente chiamandolo un Giuda. Qualche giornale osserva che non si deve dimenticare che Clark era amico intimo di Kruger e di Joubert per essere stato console del Transwaal a Londra.

Quantunque la sua condotta corrisponda ad opinioni apertamente manifestate, si è resa incompatibile la sua posizione di deputato al Parlamento

* *

Insieme alla corrispondenza di Labouchere, di Clark e Governor, furono pubblicate pure lettere di parecchi capi *afrikanders*, dirette a Krüger e a Steyn, che producono impressione.

Invece di contenere prove della cospirazione sud-africana mostrano che i principali *afrikanders* disapprovano la politica conservatrice di Krüger, lo incitano ad evitare la guerra e a concedere le riforme.

LA MORTE DI NIETSCHE

La *Stefani* ci comunica da Weimar, 25, ore 17: È morto Guglielmo Nietsche.

Da parecchi anni la mente poderosa dello scrittore germanico erasi spenta. Ora ha finito di vivere anche il corpo. Nietsche è ancora uno dei pensatori più letti e discussi, non solo in Germania, ma anche in Italia. Mente acuta ma paradossale e disordinata, egli ha più aiutato a demolire che a costruire: egli ha aiutato più a confondere che a ordinare. Ma la sua opera ha tale un'impronta originale, è così sincera, brutalmente sincera, anche quando travia, decade, da farlo ammirare ed amare.

ACCIARITO IN MANICOMIO

Da Portolongone giunse notizia alla *Tribuna* che il recluso Pietro Acciarito, il noto regicida — avendo dato segni di pazzia è stato condotto in un manicomio criminale.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

La dimostrazione vietata

La deliberazione dei liberali

Roma, 25 ore 21. — Si è riunita la commissione composta di sette cittadini e di sei signore nominati dalle varie società liberali per promuovere una manifestazione di protesta contro il noto comunicato dell'*Osservatore romano*. Fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

La commissione, preso atto della proibizione delle autorità per qualunque manifestazione pacifica, deplorando che ai cittadini di uno stato libero sia proibito di recitare quelle preghiere che credono, mentre si permette impunemente l'organizzazione, sia occulta sia palese, dei partiti antiunitari e sovversivi e le continue processioni clericali, protesta ancora una volta contro il famoso comunicato e fa voti che certe indegne protezioni concordate non producano tristi effetti.

Le feste bimillenarie della fondazione d'Ivrea

Ivrea 25, ore 22. — Venne inaugurata solennemente la mostra didattica iniziante la serie di festeggiamenti per il bimillenario della fondazione della città. Intervennero gli onorevoli Panzacchi, Pinchia, Lucca e Compans, le autorità e le notabilità di tutto il Canavese. Parlarono applauditi l'on. Pinchia e il sottosegretario all'istruzione, on. professore Panzacchi.

Dopo la visita della mostra vi fu un banchetto di circa cento coperti in onore di Panzacchi.

Brindarono, vivamente applauditi, Panzacchi, il sindaco d'Ivrea, l'on. Pinchia ed altri.

Lo sbarco dei Tedeschi a Taku

Roma 25, ore 17.50. — Si ha da Taku: Sbarcarono le truppe tedesche. Un reggimento si dirige a Pechino, un altro a Tientsin.

La guerra in Africa

Londra 25, ore 21. — Il generale Roberts telegrafa che Palecaren occupò senza opposizione Belfast.

Buller, in uno scontro coi boeri fra Belfast e Dalmanutha ebbe 13 morti, 60 feriti e 33 scomparsi.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava ieri mattina alle due di vivere

LUIGI DISNAN

di anni 50

La moglie Rosa Piantanida coi figli nel dare il triste annuncio, avvisa che i funerali si faranno oggi domenica, alle ore 9 ant., a S. Osualdo fino alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore indi al Cimitero.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 26 agosto 1900.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 agosto 1900

	24 agos.	25 agos.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99.45	99.60
» fine mese prossimo	99 50	99 65
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Exterieure 4 % oro	72.52	72 72
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 ½ %	438 —	438.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	504 —	504.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	837.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370. -
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali excou.	705.—	705.—
» » Mediterranee ex »	523.—	523.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 55	106 55
Germania »	131.	130.95
Londra	26 83	26 85
Corone in oro	110.10	110.45
Napoleoni	21 29	21 29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 39	92.65
Cambio ufficiale	106 58	106 56

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti